



LABORATORIO: *la continuazione della fiaba*

“Vassilissa e lo Zar”

6 PERSONAGGI: *narratore, Vassilissa, vecchia, Zar, messo, bambolina*

NARRATORE:

Il mattino seguente Vassilissa si alzò più riposata che mai. Era una bellissima giornata di sole e lei era libera, finalmente. Si sentiva forte e potente, insieme alla sua inseparabile bambolina. Ma dopo un po' di tempo cominciò a sentire la solitudine, andò in città e chiese ospitalità presso una vecchia signora, nell'attesa che ritornasse suo padre.

VASSILISSA:

“Mi annoio a non far niente tutto il giorno, signora nonna! Se mi portate del lino, io ve lo filo tutto!”

NARRATORE:

L'anziana signora le portò il lino e Vassilissa si mise al lavoro, insieme alla sua bambolina, facendo scorrere il filo veloce tra le dita. Dopo averlo filato, si metteva a tesserlo. Alla fine dell'inverno la tela era tessuta, ed era così graziosa e sottile che avrebbe potuto farla passare addirittura per la cruna di un ago!

VASSILISSA:

“Và al mercato, nonna, vendi questa tela e tieniti i soldi che ne ricaverai.”

NARRATORE:

A primavera l'anziana signora fece sbiancare la tela e invece di venderlo decise di portarlo allo Zar.

SIGNORA:

“E' un tessuto così pregiato che merita d'esser donato allo Zar in persona”

NARRATORE:

L'anziana signora si piazzò davanti al palazzo e cominciò a passeggiare davanti alle finestre. Dopo un giorno intero lo Zar la notò e la fece chiamare.

ZAR:

“Che fate lì, buona signora? Che cosa volete?”

SIGNORA:

“Vi porto una merce rara, come Vostra Maestà può vedere.”

NARRATORE:

Lo Zar fece entrare la signora e si meravigliò della tela.

ZAR:

“Quanto chiedete per questo tessuto, buona signora?”

SIGNORA:

“Una stola così preziosa non ha prezzo! Ve la regalo!”

NARRATORE:

Lo Zar ringraziò l'anziana signora, che se ne andò carica di doni. Lo Zar diede la stola ai suoi sarti, affinché ne facessero delle camicie. Essi fecero i modelli, ma riguardo al cucito, non ci fu nulla da fare! Nessun sarto osò toccare una tela di tal pregio. Lo Zar, impaziente, mandò a cercare la signora.

ZAR:

"Poiché voi avete tessuto la tela, vi chiedo di cucirmi le camicie!"

SIGNORA:

"Questa tela non è frutto delle mie mani, l'ha filata e tessuta la mia figliola adottiva."

ZAR:

"Stia bene, sarà lei a cucire le mie camicie!"

NARRATORE:

La dozzina di camicie fu pronta in un battibaleno. Quando l'anziana signora uscì per portarle allo Zar, Vassilissa velocemente si lavò, si pettinò, si vestì elegantemente e la seguì.

MESSO:

"Dov'è quest'abile tessitrice? Sua Maestà lo Zar vuole ricompensarla di persona! Portatela al suo cospetto"

NARRATORE:

Vassilissa si recò al palazzo e non appena entrò nella grande sala lo Zar se ne innamorò a prima vista.

ZAR:

"Mia dolce creatura, non voglio lasciarvi più tornare. Volete restare con me, al mio fianco, per tutta la vita?"

VASSILISSA:

"Bambolina mia, che ne pensi? Ti piace quest'uomo?"

BAMBOLINA:

"Sì Vassilissa, è un uomo dalle nobili virtù ed è anche molto buono e molto generoso e... credo ci sia anche dell'altro in lui che scoprirai col tempo"

VASSILISSA:

"Mio Zar, accetto al vostra proposta di matrimonio, ma prima di celebrare le nozze vorrei aspettare che mio padre torni dal suo viaggio, per la sua benedizione"

NARRATORE:

Non appena ebbe pronunciato l'ultima parola, la grande porta di Kiev si spalancò era il padre che faceva ritorno dal suo lungo viaggio perché magicamente una voce lo aveva guidato fin lì. La gioia fu piena e Vassilissa visse tanti anni a fianco a suo padre e allo Zar. E per tutta la vita Vassilissa portò con se, nella sua tasca, la sua fedele bambolina.